

Premiato a Praga il robot umanoide

L'ha prodotto un'azienda spin-off dei laboratori della Scuola Sant'Anna

PONTEDERA. Decine di migliaia di appassionati di robotica hanno atteso con pazienza l'arrivo in edicola del nuovo pezzo con cui, passo dopo passo, dare vita a "I-Droid01", il primo robot umanoide da assemblare con i componenti venduti a dispense, frutto di un innovativo accordo commerciale fra RoboTech, azienda spin-off della Scuola Superiore Sant'Anna, e il gruppo editoriale De Agostini.

Un tale successo, amplificato dal fatto che circa il 60 per cento di questi robot umanoidi da costruire a casa, ma perfettamente funzionanti, sono stati venduti in Giappone, ha permesso a RoboTech di aggiudicarsi un prestigiosissimo premio internazionale, assegnato nell'ambito dell'assemblea plenaria della European Robotics Network of Excellence Euron svoltasi a Praga: il "Fifth Euron/Eunited Robotics Tech-Transfer Award". Il premio è stato assegnato a Ro-

boTech come impresa europea che ha svolto il miglior lavoro di "technology transfer".

RoboTech, azienda spin-off, quindi "tirata fuori" dai laboratori della Scuola che hanno sede a Pontedera, grazie al successo di "I-Droid01" e alla politica complessiva - di carattere scientifico e commerciale

- che si nasconde dietro le decine di migliaia di pezzi venduti, ha sbaragliato gli altri due finalisti, peraltro qualificatissimi. Il caso di RoboTech rispondeva ai requisiti che i giurati ricercavano per il vincitore ideale, che doveva aver creato un circuito virtuoso fra ricerca in ambito robotico e

possibilità di trasferimento in quello commerciale. Il premio è stato assegnato da una giuria composta da sette esperti provenienti da Germania, Svizzera e Belgio, con notevole esperienza nel campo robotico e in valorizzazione della ricerca in questo settore. I finalisti sono stati invitati a presentare la loro società e il prodotto/processo di "trasferimento tecnologico" all'assemblea plenaria di Euron, davanti a oltre 250 qualificati membri della comunità europea della robotica, ma anche ricercatori giapponesi e coreani.

I finalisti (oltre a RoboTech, un'industria svizzera e una svedese) hanno presentato il loro caso e si sono sottoposti a domande, talvolta puntigliose, sui contenuti tecnici dei prodotti, sull'organizzazione industriale, sul mercato e sulle prospettive di crescita dell'azienda. A Praga RoboTech era rappresentata da Nicola Canelli e Giancarlo Teti.

